

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MEDICINA

PIANO DI EMERGENZA

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e 242/96 e successive modifiche e integrazioni

Decreto Ministeriale 26 agosto 1992

Decreto Ministeriale 10 marzo 1998

Plesso.....

Via.....

Anno scolastico.....

Data.....

Il presente PIANO DI EMERGENZA (art. 4 D.Lgs. 626/94) è stato elaborato dal
Dirigente Scolasticoin collaborazione con il
Resp. del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto.....
e sentito il **Resp. del Servizio Prevenzione e Protezione del Proprietario**
dell'edificio

Il presente documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante
dei Lavoratori per la Sicurezza.

FIRME

Dirigente Scolastico (.....)	_____
RSPP Istituto (.....)	_____
RSPP Comune (.....)	_____
RLS (.....)	_____

Data: _____

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento si compone di n. 20 pagine ed è corredato dagli allegati planimetrici
del plesso.

**Il piano di emergenza è aggiornato periodicamente in funzione delle variazioni intervenute
nella struttura - attrezzature - organizzazione - n. di persone presenti.**

Indice

	Pag.
A - GENERALITA'	4
1- Identificazione e riferimenti della Scuola	5
2- Caratteristiche generali dell'edificio scolastico	6
Elaborati planimetrici	7
3- Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica	7
Classificazione della Scuola	7
B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	
1 - Obiettivi del piano	8
2 - Informazione	8
3 - Classificazione emergenze	9
4- Localizzazione del centro di coordinamento	
4 - Composizione della squadra di emergenza	9
Squadra prevenzione incendi	10
Squadra di pronto soccorso	
5- Esercitazioni-prove di evacuazione	11
C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE	
1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione	12
Responsabile –coordinatore delle emergenze	12
Responsabile evacuazione della classe	13
Studenti apri-fila chiudi-fila	13
2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi	14
Incendio di ridotte proporzioni	14
Incendio di vaste proporzioni	14
3 - Sistema Comunicazione Emergenze	15
4- Enti esterni di Pronto Intervento	15
5- Chiamate di soccorso	15
6- Aree di raccolta	16
D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE	
Scheda 1 - Norme per l'evacuazione	17
Scheda 2 - Norme per l'incendio	17
Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica	18
Scheda 4 - Norme per l'emergenza elettrica	18
Scheda 5 - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno	18
Scheda 6 - Norme per l'emergenza tossica	19
Scheda 7 - Norme per l'allagamento	19
Destinazione d'uso	20
Planimetrie del plesso	

A- GENERALITA'

PREMESSA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE NELL'ANSIA GENERALE, CON INVOCAZIONI D'AIUTO, GRIDA, ATTI DI DISPERAZIONE
- ISTINTO ALL'AUTODIFESA, CON TENTATIVI DI FUGA AI DANNI DEGLI ALTRI (SPINTE – CORSE – AFFERMAZIONE DEI POSTI CONQUISTATI VERSO LA SALVEZZA)
- DECADIMENTO D'ALCUNE FUNZIONI COMPORTAMENTALI: ATTENZIONE – CONTROLLO DEI MOVIMENTI – FACOLTA' DI RAGIONAMENTO.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il piano d'emergenza.

A 1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

RAPPRESENTANTE LEGALE:

Dirigente Scolastico _____ nato/a a _____ il _____,

a seguito di accettazione di titolarità dell'attività e di incarico di Presidenza presso la sede legale dell'Istituto Comprensivo in via A. Gramsci 2/a Medicina (Bo)

NOTE

1. l'organizzazione del personale e la formazione delle classi dipendono dal Dirigente Scolastico;
2. la messa a norma dell'immobile, la manutenzione e tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici dipendono dal proprietario, il Comune di Medicina;
3. la dotazione e il reperimento di attrezzature, componenti di arredo, macchinari dipendono dal proprietario, il Comune di Medicina;
4. i collaboratori scolastici dipendono dal MIUR

A 1.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI PER OGNI PLESSO

SEDE DEL PLESSO

Scuola.....via.....n.....
Cap..... Località..... Provincia.....

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Ragione sociale.....via.....n.....
Cap..... Località..... Provincia.....
Referente per l'edificio scolastico.....

DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO ____/____

STUDENTI

N. Totale	N. femmine	N. maschi

PERSONALE DELLA SCUOLA

DOCENTI COLLABORATORI DELLA PRESIDENZA:

Vicario

Docente	Docente
---------	---------

ALTRO PERSONALE

	N. totale	N. femmine	N. maschi
Docenti			
Collaboratori scolastici			

A 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si può desumere l'ubicazione delle diverse aree.

Scuola primaria "E. Vannini"

La scuola primaria "E. Vannini" è situata a Medicina (Bo) in piazza A. Costa n. 13.

La scuola è dislocata su due piani. Al piano terra sono situate: quattro aule che ospitano altrettante classi di alunni, il locale collaboratori scolastici, un'aula multimediale, un refettorio suddiviso in vari locali comunicanti tra di loro, un ambulatorio, una cucina, una sala insegnanti, un'aula per il sostegno, un'aula per il pre-inter-post scuola, un archivio, un antibagno, un ripostiglio, i servizi igienici.

Il piano superiore accoglie altre otto aule, un archivio, una sala sussidi, un deposito, i servizi igienici, l'aula biblioteca, un'auletta per il sostegno.

La scuola si compone di dodici classi, con circa ventitré insegnanti statali; il funzionamento orario è dalle ore 8.25 alle 16.30.

Sono presenti quattro collaboratori scolastici che svolgono il seguente orario di servizio: dalle 7.30 alle 18.00.

L'accesso al primo piano è assicurato da un doppia rampa di scale che parte dalla zona centrale del piano terra.

E' presente una scala di sicurezza esterna che immette nell'area ex mercato polli. Si accede alla scala per mezzo di una porta antipanico.

Al piano terra le vie di fuga sono assicurate da cinque uscite di emergenza con apertura tramite maniglione antipanico. Due delle uscite immettono nell'area dell'ex mercato polli (lato est dell'edificio), due nel cortile interno della scuola (lato nord), la quinta uscita, lato ovest, immette nella pubblica via A. Gramsci. Una sesta porta, passando attraverso lo sgabuzzino-ripostiglio dei collaboratori scolastici, immette nel cortile posteriore dell'edificio (lato sud): Date le dimensioni molto ridotte della porta ed il passaggio eccessivamente angusto che vi conduce, si ritiene che detta via di fuga non possa essere utilmente impiegata. Una settima porta, situata nell'ala est, viene usata per l'accesso alla cucina. Data la sua immediata vicinanza alla porta antipanico, di maggiori dimensioni e più facilmente raggiungibile, si ritiene che detta porta non debba essere usata, se non in caso di inagibilità di quella antipanico.

Al primo piano sono presenti due vie di fuga, una assicurata tramite la scala esterna di sicurezza e l'altra tramite la scala centrale fissa che porta al piano terra vicino all'ingresso principale .

Al piano terra sono stati posizionati n. quattro estintori, al primo piano tre, tutti segnalati con idoneo cartello e fatti controllare ogni sei mesi da una ditta incaricata.

A 2.1 ELABORATI PLANIMETRICI

In relazione alla dislocazione degli edifici e degli ambienti di lavoro, viene predisposto dal proprietario dell'edificio il piano d'esodo di riferimento, applicato alla lotta antincendio.

Nelle planimetrie sono indicate le destinazioni d'uso dei locali, gli impianti antincendio ed i percorsi d'esodo.

Tutti i locali, numerati in ordine progressivo trovano riscontro rispetto alla reale dislocazione.

Tali elaborati sono esposti all'interno dell'istituto e all'interno di ogni singolo ambiente, per consentire la rapida evacuazione dell'edificio, in caso di emergenza.

Planimetria delle aree interne e esterne

Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle uscite di emergenza
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, naspi)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne
- Individuazione di tutti i locali
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale
- Individuazione della chiusura del gas metano
- Individuazione della chiusura dell'erogazione dell'acqua

A 3 - Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica (massimo n. ipotizzabile)

PIANO	Studenti	Disabili	Docenti	Non Docenti	Amministrativi	TOTALE
TOTALE						

Classificazione dell'Istituto in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

- Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
- Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

B-ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Il Dirigente Scolastico unitamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto, dispone le seguenti programmazioni all'interno dell'Istituto per la gestione dell'emergenza:

- a) vengono tenuti costantemente i rapporti con i servizi pubblici, la lotta antincendio, i sistemi di gestione dell'emergenza, il salvataggio;
- b) vengono designati gli addetti della squadra antincendio, in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'istituto;
- c) vengono informati i lavoratori e gli studenti in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso;
- d) vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e programmate le relative prove;
- e) i lavoratori partecipano all'abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione.

B 1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

B 2 - Informazione

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano.

Formazione - informazione e addestramento per l'emergenza

Nella scuola, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e pronto soccorso, si segue un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione.

Il programma relativo all'informazione e formazione dei dipendenti, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione,
- periodicamente (annualmente e due volte l'anno per l'esercitazione antincendio)

All'atto dell'assunzione gli addetti sono formati sulle modalità di svolgimento in sicurezza della futura mansione, i rischi riscontrabili, le misure di tutela opportune e la gestione dell'emergenza /pronto soccorso..

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

B 3- Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Infortunio/malore	Incendio Attacco terroristico Alluvione Evento sismico Emergenza sanitaria

B 4 – Localizzazione del Centro di Coordinamento

Il Centro di Coordinamento è ubicato nella sala insegnanti al piano terra (n. di tel. 051 850761); in caso di evacuazione nell'area di raccolta del cortile interno.

B 5-Composizione della Squadra di Emergenza

La squadra di emergenza è composta da tre gruppi.

SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

Prevenzione Incendi	Compiti
Due unità Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione Attestato rilasciato dai VVF	Circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione Scelta del mezzo di estinzione Spegnimento

n.	NOMINATIVO	CORSO		PATENTINO VVF data	note
		Ente	Ore		
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

N. di persone addestrate e formate alla prevenzione incendi.....

SQUADRA DI EVACUAZIONE-Assegnazione incarichi

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione	Referente per la sicurezza		
Diffusione ordine di evacuazione			
Chiamata di soccorso			
Responsabile dell'evacuazione della classe			
Responsabile centro di raccolta esterno			
Interruzione acqua			
Interruzione energia elettrica			
Interruzione gas			
Apertura/chiusura cancelli esterni			
Controllo operazioni di evacuazione piano terra			
Controllo operazioni di evacuazione primo piano			

SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO

Pronto Soccorso	Compiti
Due unità Abilitati dopo corso di formazione	Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso. Interventi di primo soccorso.

n.	NOMINATIVO	CORSO		note
		Ente	Ore	
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

N.di persone addestrate e formate al pronto soccorso.....

B 5 – Esercitazioni - Prove di evacuazione

Le esercitazioni periodiche devono essere effettuate almeno due volte all'anno.
E' fondamentale che prima di ogni esercitazione vengano effettuate delle prove.

Buone pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;
- con la presenza e la collaborazione delle protezione civile o enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
- periodicamente, durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare :

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

C 1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione

RESPONSABILE DI PIANO (collaboratore scolastico)

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo e ne valuta l'entità
- Avverte immediatamente il Coordinatore delle emergenze (referente per la sicurezza o **coordinatore di plesso**) e si attiene alle **disposizioni impartite**

COORDINATORE DELLE EMERGENZE (referente per la sicurezza o coordinatore di plesso)

Ricevuta la segnalazione di "emergenza" il Coordinatore si reca sul posto:

- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità o meno di far evacuare l'edificio, attuando la procedura prestabilita
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti generali (elettricità, gas, acqua) e di suonare la tromba nautica
- Ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso
- Decreta la fine emergenza

RESPONSABILI DI PIANO (collaboratori scolastici)

- **Disattivano gli impianti generali (elettricità, gas, acqua)**
- **Suonano la tromba nautica**
- **Chiamano i mezzi di soccorso necessari**
- **Aprono i cancelli, li lasciano aperti fino al termine dell'emergenza e impediscono l'ingresso agli estranei**
- **Favoriscono il deflusso ordinato dai piani (eventualmente aprendo le porte anti-panico)**

Al termine dell'evacuazione dei piani si dirigono verso l'area di raccolta esterna.

RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana senza spingersi e senza correre; uno studente assumerà la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende il registro di classe, con gli alunni si reca all'area di raccolta , fa l'appello e compila l'apposito modulo di evacuazione allegato al registro.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

C 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente sulle fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale. In tal modo usciranno i fumi e i gas responsabili di intossicazioni. Inoltre è importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose e causare l'accensione di altro materiale.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.

2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.

3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.

4. Compartimentare le zone circostanti.

5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.

6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- *accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;*
- *arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;*
- *far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti*

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate: a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori a Co₂ in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

C 3 - Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di tromba nautica.

C 4 - Enti esterni di pronto intervento

ENTE	TEL.	INDIRIZZO	REFERENTE
PRONTO SOCCORSO	118		
VIGILI DEL FUOCO	115		
OSPEDALE DI MEDICINA	051 6978711	via A. Saffi 1	
CARABINIERI	112 oppure 051 6971900	via A. Saffi 97	
GAS ACQUA (Hera)	segnalazione guasti 800011825		
ENEL	segnalazione guasti803500		
CENTRO ANTIVELENI BOLOGNA (Unità di Tossicologia Ospedale Maggiore di Bologna)	051/64.78.955		
CENTRO ANTIVELENI MILANO	02/66101029		

C 5 - Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio:

118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Si tratta di _____ (un bambino, un adulto...una caduta, un malore...sanguina, è svenuto, non parla, non respira...)

In questo momento è assistito da un soccorritore che _____ (gli sta praticando una compressione della ferita, l'ha messo sdraiato con le gambe in alto, ecc.)

Mandiamo una persona che vi aspetti _____ (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via.....)

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

*Interrompere tutte le attività
Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare*

Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro l'aprifila;
Procedere in fila indiana
Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione
Seguire le vie di fuga indicate
Non usare mai l'ascensore
Raggiungere l'area di raccolta assegnata

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- **Nel caso in cui vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato**
- **Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.**

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme.
Questo consiste nell':
- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno
- se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se necessario anche il 118
- avvertire i collaboratori scolastici che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

- dare l'avviso di fine emergenza
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci
- arieggiare i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti o danni agli impianti elettrici, macchinari (computers, fotocopiatori, caldaia, ecc.)
- chiedere eventualmente la consulenza ai tecnici dei Vigili del fuoco e/o avvertire l'Hera e l'Enel

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata
- far interrompere l'erogazione del gas e dell'energia elettrica
- avvertire i collaboratori scolastici che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione
- coordinare tutte le operazioni attinenti

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza
- proteggersi durante il sisma dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate
- nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni e/o supportati dai collaboratori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

- verificare lo stato del quadro elettrico
- assicurarsi che siano entrate in funzione le luci di emergenza
- telefonare all'ENEL se il black-out si prolunga molto
- avvisare i collaboratori scolastici che tengono i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente ai Carabinieri
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;- tel.**115-118**
- avvertire i collaboratori scolastici che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione
- far suonare la tomba nautica
- coordinare tutte le operazioni attinenti

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza e a salvaguardare l'incolumità degli alunni. In caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno (in genere l'evacuazione è da evitarsi)
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse
- Disporre lo stato di allarme.
- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva staccare l'interruttore elettrico generale e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione e le prese d'aria presenti in classe (sigillarne gli interstizi con stracci bagnati)
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni
- nel frattempo far stendere gli alunni a terra tenendo uno straccio bagnato sul naso

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da collaboratori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno
- staccare l'interruttore elettrico generale
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica
- telefonare all'Azienda Gas Acqua (Hera)
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso sulla strada o di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) ***il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme***, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, ***il Coordinatore dispone lo stato di allarme:***

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.